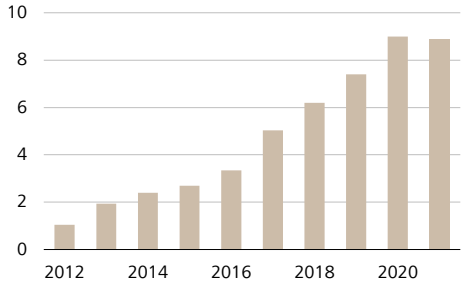
Commento sul mercato

I mercati azionari continuano a faticare a imboccare una chiara direzione. Ciò è dovuto al calo della dinamica congiunturale e alla politica monetaria restrittiva delle banche centrali. Soprattutto quest'ultima non dovrebbe cambiare molto presto.

GRAFICO DELLA SETTIMANA

Un nuovo record?
Fatturati online negli Stati Uniti nella giornata del Black Friday, in miliardi di dollari USA



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Per i cacciatori di occasioni il Black Friday è il giorno più importante dell'anno. Per il commercio dà il via agli affari natalizi. Tra il 2012 e il 2020 negli Stati Uniti i fatturati online in questa giornata sono quasi decuplicati. Tuttavia, lo scorso anno, con 8.9 miliardi di dollari USA, sono diminuiti per la prima volta (2020: 9 miliardi di dollari USA), anche a causa di varie promozioni anticipate. Che sia sufficiente per un nuovo record di fatturato? Alla luce dell'elevata inflazione e delle perduranti difficoltà di fornitura è ancora una volta improbabile.

IN PRIMO PIANO

Curva dei tassi USA sempre più inversa
La differenza di rendimento fra i titoli di stato USA a 10 e a 2 anni è attualmente grande quanto non lo era dall'inizio degli anni '80. Il mercato obbligazionario sta quindi lanciando segnali di recessione sempre più chiari.

IN AGENDA

Crescita economica svizzera
Il 29 novembre la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) pubblicherà i dati del terzo trimestre sulla crescita dell'economia svizzera – nel trimestre precedente il prodotto interno lordo (PIL) è aumentato dello 0.3%.

SMI senza chiara direzione: questa settimana lo Swiss Market Index (SMI) ha presentato a lungo un andamento laterale. Sul fronte delle aziende, dalla grande banca Credit Suisse (CS) e dal gruppo chimico Ems sono giunte notizie negative. Entrambe le aziende hanno infatti emesso un profit warning. Nel quadro di un'assemblea generale straordinaria, gli azionisti di CS hanno inoltre approvato un aumento di capitale di circa CHF 4 miliardi per ristrutturare l'istituto finanziario in difficoltà. Vi sono state però anche notizie positive. I registri degli ordini di U-Blox, ad esempio, non sono mai stati tanto pieni. Lo specialista in semiconduttori ha confermato i suoi obiettivi finanziari. Anche la banca privata Julius Bär e il fornitore di servizi IT SoftwareOne mantengono il rispettivo obiettivo. Axpo pianifica intanto un'offensiva nel settore del solare. Entro il 2030, la più grande azienda elettrica della Svizzera intende infatti investire circa CHF 1.5 miliardi nella costruzione di nuovi impianti fotovoltaici.

Zurich avvia il programma di riacquisto di azioni: lunedì il gruppo assicurativo Zurich ha avviato il programma di riacquisto di azioni annunciato ad agosto. Entro fine 2023 l'azienda vuole acquistare titoli propri per un valore fino a CHF 1.8 miliardi. Per gli investitori si tratta di buone notizie. Infatti, solitamente, una riduzione di capitale fa aumentare non solo il corso azionario, ma anche il dividendo per azione. Oltre a Zurich, al momento puntano a tali «buyback» anche Holcim, Julius Bär e Nestlé.

La Fed USA sta valutando un'andatura più lenta: secondo i recenti verbali del FOMC, la Banca centrale Fed sta riflettendo alla possibilità di ridurre il ritmo degli aumenti dei tassi, per via dell'effetto ritardato di quelli apportati finora. La borsa ha reagito positivamente alla notizia, sebbene continui a non essere in vista un'imminente fine del vento contrario della politica monetaria. Gli investitori prevedono che nel 2023 i tassi USA saliranno a circa il 5%. Inoltre, la Fed riduce costantemente il proprio totale di bilancio, sottraendo così liquidità al mercato.

L'OCSE è pessimista: a causa delle conseguenze della guerra in Ucraina, l'OCSE ha di nuovo rivisto al ribasso le previsioni di crescita per l'economia svizzera, annoverando tra i principali rischi congiunturali possibili difficoltà nella produzione industriale dovute a carenze energetiche. Nell'anno in corso il prodotto interno lordo (PIL) crescerà quindi ormai solo del 2.1% (anziché del 2.5%). Per l'anno prossimo l'organizzazione dei paesi industrializzati prevede un aumento dello 0.6%, anziché dell'1.4% indicato finora. Nel 2024, comunque, si dovrebbe avere una leggera ripresa.

Prezzo del petrolio al minimo degli ultimi 10 mesi: ultimamente un barile di Brent del Mare del Nord è costato a tratti ormai solo USD 82, tanto quanto a metà gennaio. Il dollaro forte, l'indebolirsi della congiuntura e la tesa situazione legata al coronavirus in Cina gravano sul prezzo dell'oro nero. Le voci secondo cui l'alleanza OPEC+ vorrebbe di nuovo aumentare i volumi di estrazione, ridotti da inizio mese, hanno rafforzato la tendenza ribassista.

Rally di fine anno – sì o no? Storicamente, a dicembre, i mercati azionari tendono a un andamento positivo, tra l'altro poiché molti investitori optano per un «window dressing», vendendo i titoli del portafoglio in perdita e aumentando le posizioni positive. Anche lo SMI conosce il fenomeno del rally di fine anno: dalla sua introduzione nel 1989, a dicembre esso ha registrato un calo dei corsi solo nove volte. Se quest'anno vi sono condizioni sufficienti a una chiusura annuale confortante, resta da vedere. Da un lato in passato un forte mese di dicembre era perlopiù preceduto da un intero anno positivo. Dall'altro, da un punto di vista fondamentale, poco depone a favore di un rally. Tuttavia, se anche solo un numero sufficiente di operatori di borsa crede in un rally di fine anno, vi è almeno la possibilità di una «profezia che si autoavvera».

Tobias S. R. Knoblich
Esperto in investimenti

Editore
Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet
raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni
Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza
Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale
Esclusione di offerta
I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità
Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria
La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.